

Omni@tuscania

Le collaborazioni a Omni@tuscania sono esclusivamente a titolo gratuito - On-line su www.toscanella.it e www.omniatuscia.com

periodico di attualità, folklore, cultura e tradizioni tuscanesi

N° 6 anno XII Novembre - Dicembre 2009 Direttore responsabile: Giancarlo Guerra Autorizzazione Tribunale di Viterbo n° 441 del 4 luglio 1996 Edizioni: Giancarlo Guerra editing - Via Piave, 16 - Viterbo Tel. 0761.1932200 - 393.3765791 E-mail: 01100@libero.it

Grazie ingegner Testaguzza

Narra la leggenda, attribuita alla fervida fantasia di *Annio da Viterbo* (1432 - 1502) che *Ascanio*, figlio di *Enea*, approdato con il padre sulla coste laziali fondò Tuscania nel punto in cui rinvenne una cagna che allattava sette cuccioli (dall'etrusco, secondo Annio, TUS - CANA).

Il secondo "fondatore" della nostra città, a distanza di oltre due millenni, è stato l'ingegner *Otello Testaguzza*, direttore dei lavori della Ricostruzione di Tuscania, venuto a mancare a Roma lo scorso 29 novembre.

A lui, - e in parte allo scomparso on. *Angelo La Bella* (vedi *Omni@tuscania* n° 1 anno VIII gennaio-febbraio 2005) di cui conservo gli interventi parlamentari - il merito di aver fatto in modo che oggi, a distanza di quasi 40 anni dal sisma, possiamo abitare e proporre ai visitatori il nostro magnifico centro storico, così come era in origine,

senza troppe "aggiunte" (il termine tecnico dovrebbe essere "superfettazioni", che nel frattempo però si sono di nuovo "aggiunte", ovvero bagni esterni, porte di garage allargate a dismisura, nuove finestre, alcune addirittura alla "spagnola" come quelle, autentiche di palazzo Quaglia, e quant'altro).

Altri monumenti, pure restaurati dall'Ingegnere, stanno cadendo a pezzi (cappella De Sparapane, S. Agostino, ecc) mentre fili della corrente, parabole e nuove orrende indicazioni della vie e dei terziari in ceramica (al posto di quelle in marmo) campeggiano indisturbati addirittura nelle facciate dei più noti monumenti.

Nel maggio del 1999 Testaguzza raccolse in uno straordinario volume (che ha permesso al nostro giornale di pubblicare a stralci), dal titolo *Pietra su pietra* i ricordi dei momenti salienti della Ricostruzione realizzando uno straordinario

BEPICOLAGE
di Brizi Federica & C.
ferramenta • colorificio
fai da te • arredo giardino
camini • termocamini
stufe a legna e a pellet
forni e barbeque
CONSEGNA BOMBOLE GAS A DOMICILIO
TUSCANIA Via Piansano, 77/81
Tel. 0761 435059

La Maison
TENDAGGI • BIANCHERIA
di Raffaella Guidozzi
Da oltre 30 anni
Qualità e Convenienza
Via Tarquinia, 17
Tel. 0761 436157

spaccato della vita cittadina di quei difficili anni, che in tanti vissero nella "baraccopoli", riproponendoci personaggi e personalità davvero significativi che hanno fatto la storia recente del paese.

Inutile far notare che un libro del genere, realizzato a suo tempo in soli 300 esemplari, andrebbe quanto prima ristampato in modo da dare a tutti i tuscanesi la possibilità di ricostruire quegli anni che così tanto hanno influito sulla memoria storica, addirittura sulla coscienza civica, della comunità.

Così come, trascorso il necessario periodo, come da regolamento, all'Ingegnere andrebbe intitolata

una via o una piazza "prestigiose" all'interno del centro storico.

L'ideale sarebbe, perché no, il parco-giardino delle Casacce, inopportuno intitolato al re di maggio, Umberto II, al solo scopo, come si dice di questi tempi, di "fare cassa", ovvero far parlare di Tuscania (ma così non è stato) piuttosto che impegnarsi a promuovere le sue necropoli, le sue basiliche romaniche, il suo centro storico e i suoi prodotti tipici. Ricchezze che possiamo ancora vantare e essere fieri di mostrare grazie soprattutto all'ingegnere Otello Testaguzza.

Giancarlo Guerra

NANNI
OFFICINA AUTO MOTO CICLI
QUALIFICATO PREREVISIONI
CON RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO
Via C. Battisti, 18 Tel. 0761. 434314 - 338.2157547

C.C.M.
CENTRO CARNI MASTROPIERO
Buon Natale e Felice 2010 Promozione INVERNO 09: ogni c. 200 di spesa BUONO SCONTO di €. 20 (cumulabile) da scontare entro il 31/12/09
TUSCANIA Via Verona Tel. 0761.443575

da Venturino
«AL GIARDINO»
Chiosco Bar Gelateria
... con i più sinceri Auguri di Buon Natale e Felice 2010
Tuscania - Viale Trieste Tel. 0761 443024

STUDIO OTTICO
di Antonio Trotta
- Ottico Contattologo Qualificato -
VIA CANINO 8 Tel. 0761.434590
SCONTO 10% SULLE COLLEZIONI VISTA/SOLE 2009/10

Del Signore Antonio e Annamaria
FRUTTA • VERDURA • GAS IN BOMBOLE • DETERSIVI
cesti natalizi
consegne a domicilio **per un Natale coi fiocchi !!!**
TUSCANIA Via 6 Febbraio 1971 (ex Gescal) Tel. 0761 434460

Norcineria 
da Pietro e Tilde
carni fresche • salsicce
bistecche • salumi • prosciutti
porchetta tutti i giorni
Via IV Novembre, 18

Cartolibreria
LARA & LORETTA
Mille Idee 
per un regalo davvero utile e originale

Via Roma, 7/a Tel. 0761 436436

“Tetti dorati... sopra dossi e sproni tufacei”

Sono trascorsi 28 anni dal sisma che colpì Tuscania e centri vicini, esattamente il 6 febbraio 1971, ma i ricordi di ciò che avvenne dopo, parlo della ricostruzione, alla quale partecipai in prima persona, ancora si affollano nella mia mente.

Quando mai avrei immaginato che, dopo tanto mio peregrinare in Italia quale funzionario dell'antico, benemerito - occorre dirlo - Genio Civile, che purtroppo non c'è più, distrutto dall'insipienza nostrana di innovazione ad ogni costo, sarei capitato lì a mettere mano agli elementi sconvolti! Cui poi non era facile credere.

Fu difatti un'esperienza unica, che fino a qualche tempo fa tenevo quasi sepolta in me. Come spegnere il fuoco con la cenere, alla fine si riaccenderà.

Ma quanti mi hanno sollecitato, negli anni passati, a scrivere, a riferire cosa veramente successe! Anche perché sulla ricostruzione di Tuscania, sicuramente risolta in un lasso di tempo breve e con onere di spesa contenuto, nessuno si era soffermato.

C'era stata sì l'esplosione dei mezzi di informazione al verificarsi della calamità, seguita da una via vai di personaggi all'indomani, qualche accenno poi, man mano che la ricostruzione procedeva.

Infine il silenzio.

Del compimento felice e singolare invero dell'operazione, del ristoro potuto dare così alla popolazione disastata, delle attività che sono rifiorite, non c'è traccia da nessuna parte, si può dire. Viene voglia di pensare, in questo nostro paese, che certamente dobbiamo ancor più amare oggi, a fronte della canea secessionista che si leva dappresso (il demone di Alarico), le cose devono andar male per parlarne.

Quando vanno bene, o la rivalità, o fatti politici, o una certa isteresi mentale che sopravviene, o quant'altro, portano a lasciar tutto coperto da un velo. Eppure Tuscania risplende, così ricostruita nel rispetto dei suoi valori storico-artistici e monumentali, ed è un patrimonio italiano e mondiale al quale dobbiamo volgerci con interesse, con orgoglio.

Tacere sugli avvenimenti post-sisma? "Lei deve scrivere, è l'unico che può raccontare". Da quanti l'ho sentito ripetere, anche da chi non me l'aspettavo.

"Non sono uno scrittore, e poi, se scrivessi, diventerebbe una 'autobiografia, mi prenderebbero, credo, per un presuntuoso.

E, amando la verità, sarei privo - come lo sono - di quel tatto, di quella diplomazia che non espone il fianco, non ferisce, non diminuisce nessuno o per lo meno addolcisce o addirittura indora

qualunque situazione".

Perché dico questo?

Perché la ricostruzione, pur lanciata, non ebbe cammino così facile, data la vastità e la specificità degli interventi, la loro contrastata gestione per il fluire incauto delle competenze tra le Istituzioni preposte (fino a giungere ad un vero *impasse*); nonché una disavventura da non dimenticare, incontrata lungo il percorso; la carenza di personale qualificato allo scopo, e, aggiungete pure svariate malevolenze: ci volle una buona dose di coraggio e sacrificio per vederne il *finis*, seppure con l'amaro in bocca. Che fare?

Do finalmente ascolto a *Canapeo* (il soprannome lo spiegherò poi), voce genuina di Tuscania, che mi ha sempre ripetuto: "Scriva comunque!".

Ed eccomi qui, quasi come in un diario, a raccontare ciò che avvenne, in particolare entro il centro storico, fulcro della ricostruzione.

Ho scelto questa forma di esposizione che vedo più consona alle vicende e mi consente di dare vivezza a pensieri ed osservazioni che rimbalarono nello svolgersi delle attività, e calore di sentimenti veri, nati con il quotidiano contatto con la città e i cittadini, nulla però volendo concedere ad una qualche vanità. Una sorta di diario, dunque, pur

sempre totalmente incentrato e ancorato alla ricostruzione nei suoi contenuti, che potrà servire, io mi auguro, come documento, come indice di esperienza su cui misurarsi per future situazioni del genere, purtroppo frequenti nel nostro paese.

Chiedo venia se non sarò riuscito a dare il profilo più esatto di fatti, di avvenimenti, di persone e personaggi che andrò a nominare: il rapporto con la memoria ha pure i suoi limiti.

D'altra parte, se mi sarò lasciato troppo prendere dalla mano, se avrò mancato di una qualche prudenza, *absit iniuria verbo*.

Sarà comunque un tributo per questa splendida città, che viene incontro al visitatore tra chiese romaniche, singolari per monumentalità; alte torri; palazzi magnifici e caseggiati dai tetti dorati, che si rincorrono sopra dossi e sproni tufacei, affacciati alla dolce verde campagna dell'alto Lazio.

Con l'augurio peraltro delle migliori fortune per la ricostruzione delle zone umbro-marchigiane, duramente colpite e poi tormentate dal sisma, a partire dal 26 settembre 1997, comprendenti centri abitati dagli inestimabili monumenti dell'arte, quale Assisi.

Otello Testaguzza

Da "Pietra su pietra"

Roma, maggio 1999

gastronomia • Pasta Fresca • dolci tipici

L'angolo della Pasta
28 di Biordi Emma & C. snc
pasta di tutti i tipi - SERVIZIO CATERING - prenotazioni per hanechetti, rinfreschi, cerimonie - forniture per ristoranti e supermercati con consegne a domicilio
Via Tarquinia, 97/99 TUSCANIA Tel. Fax 0761/443166

RENZO
TENDAGGI • BIANCHERIA
di Raffaella e Giuseppina
Via Tarquinia, 17
Tel. 0761 436157

Colomba
ACCONCIATURE

VIA VERONA 65
Per appuntamenti
Tel. 0761 434057

Sarcofagi dimenticati, falsi d'autore

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento si fece sempre più febbrile in Etruria l'attività dei mercanti d'arte romani probabilmente stimolati dalla crescente domanda proveniente soprattutto dal mercato



statunitense che mirava ad arricchire i nuovi musei che andavano via via nascendo.

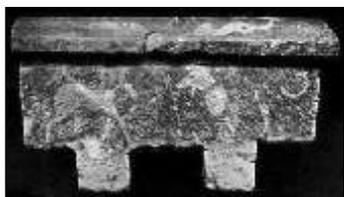
In questo quadro si inserisce il caso di cinque sarcofagi in tufo dipinti,



rinvenuti in quegli anni in Etruria.

Tra il 1903 e il 1917 furono visti, e pubblicati, da molti studiosi che li giudicarono nei modi più disparati: F. Von Stryck ritenne uno di questi (quello a Berlino) uno straordinario esempio di arte etrusca arcaica, come fece pure L. A. Milani, mentre A. Rumpf, dopo un attento studio, arrivò a concludere che le pitture dei sarcofagi erano false.

Dopo il 1917, comunque, i cinque sarcofagi verranno dimenticati fino al 1991, quando Maria Paola



Baglione, professore associato della facoltà di Scienze umanistiche dell'Università di Roma La Sapienza, in un interessante articolo sull'attività dei mercanti d'arte romani nel XIX secolo, tornerà ad occuparsi di loro. Ad ogni modo, quello che sino ad oggi il grande pubblico ha ignorato è che tre di questi furono, probabilmente, rinvenuti a Tuscania. Ma andiamo con ordine, perché vale la pena raccontare

questa storia che ci permette di gettare un rapido sguardo in un mondo ormai tramontato dove le concezioni di archeologia o di patrimonio culturale appaiono lontanissime dal nostro attuale modo di pensare. Nel 1898 compare, nel museo di Berlino, un grande sarcofago in tufo riccamente dipinto, al quale abbiamo già accennato, per il quale era indicata la provenienza da Civita Castellana; in quello stesso anno era stato acquistato da Ludwig Pollak, insieme alla famosa tegola di Capua, presso i fratelli Antonio ed Alessandro Jandolo, noti antiquari romani.

Un secondo sarcofago, molto simile al primo e altrettanto falso, arriva nel 1912 a Lipsia proveniente da Londra: andrà completamente distrutto durante i bombardamenti dell'ultima guerra. In un articolo di F. Tarbell del 1917, dove l'autore parla del rinvenimento di questo gruppo di sarcofagi, è riportata parte di una lettera di Alessandro Jandolo ad E. Ayer secondo la quale questo sarcofago era stato acquistato, forse, da un famoso commerciante di birra di Copenhagen.

Gli altri tre, acquistati sempre da E. Ayer, arriveranno a Chicago, al Field Museum of Natural History dove sono tuttora conservati, due nel 1899 e uno nel 1911. Nella stessa lettera sopra citata, Alessandro Jandolo dichiara di aver acquistato i cinque sarcofagi con suo fratello Antonio, nelle vicinanze di Toscanella.

M. P. Baglione nel suo studio, dopo un attento esame, conclude che anche gli esemplari di Chicago sono il prodotto di un falsario che attinge a vari repertori iconografici tratti sia dalla ceramografia che dalle pitture tombali di epoche diverse. Le numerose riproduzioni fotografiche di Moscioni ed Alinari alla fine dell'800, rappresentavano di certo una fonte di modelli di facile accesso per i falsari che ricorrevano spesso a questo stratagemma per "impresiosire", dal punto di vista commerciale, oggetti altrimenti poco interessanti. E' proprio il figlio di Antonio Jandolo che racconta questo procedimento nel suo libro di

memorie pubblicato nel 1935. Sempre secondo M. P. Baglione i tre sarcofagi potrebbero essere pertinenti ad un unico contesto di provenienza e le loro caratteristiche formali sembrano ricondurre a produzioni dell'area falisca. Se è vero, comunque, che la prima indicazione di provenienza fu proprio Civita Castellana è pur vero che questa fu fornita solo per



il sarcofago di Berlino.

L'indicazione di Toscanella non va forse completamente scartata; questa è comunque da mettere in relazione, come opportunamente fa notare la Baglione, con un'attività da parte dei fratelli Jandolo, esercitata sicuramente anche in questa zona grazie ai rapporti



personali che li legavano a personaggi come Francesco Mancinelli Scotti che compì numerosi scavi nel territorio di Tuscania.

Il professor Richard De Puma dell'Università dell'Iowa si è occupato a più riprese dei materiali etruschi presenti nei musei americani e pubblicherà presto anche quelli conservati nel Field Museum di Chicago: ad una nostra richiesta di notizie sui sarcofagi egli, tra l'altro, asserisce: "Sono questi gli unici oggetti di Tuscania presenti nel Field Museum...".

Un'affermazione che sembra non voler mettere la parola fine a questa vicenda ma lascia forse spazio a nuove ipotesi di studio.

Sara Costantini

Ass. Culturale Tuscania Nuova

OROMANIA

di Manuela Ciceroni

gioielli

Promesse

MICHELANGELO gioielli

goell CAMPAGNOLO

ZABLE

Brillante Promesse FREDERICO PESTI GIOIELLI

ZOPPINI

orologi

LORENZ

MARGI

GIOIELLERIA • OREFICERIA
ARGENTERIA • OROLOGERIA

Via Roma, 15 TUSCANIA Tel. 0761.435621

Le spoglie contese

“Anno Dni CCCCCXLVIII
Indict. VI corpora sanctorum Se.
Vi. Mar. et Dod. a domo Sanctorum
traslata sunt in civitate Tuscania”.

E' il piombo conservato da tempo immemorabile nell'urna contenente i resti mortali dei martiri patroni di Tuscania. Il *Commentarius Praevius* del 1735 dei Bollandisti così la commenta: “*Ut ut est, possessio Tuscaniensium quandocumque sit adita, certo antiqua reputari debet*”. E noi, sulla scorta di studiosi talmente critici come i Bollandisti da passare per iconoclasti, riteniamo lontanissima nel tempo la traslazione. Era l'anno 648, Tuscania era saldamente in mano longobarda e le spoglie mortali erano quelli di personaggi legati all'ambiente della corte imperiale, fatti martirizzare a *Centumcellae* durante la persecuzione dell'imperatore Decio avvenuta verso la metà del III secolo d.C. La loro vicenda ci è nota da una *Passio* giunta a noi in manoscritti non anteriori alla seconda metà dell'XI secolo, che gli studiosi ritengono formata negli anni compresi fra il V e il VI secolo.

La *Passio* si riferisce alla conversione al cristianesimo di Secondiano e dei suoi due amici, all'arresto, la tortura, la decapitazione, il recupero dei loro corpi gettati in mare e la loro sepoltura il 9 agosto “*iuxta locum ubi decollati sunt*”. Nella *Passio* non si parla della traslazione dei loro corpi. Per saperne qualcosa occorre attendere la metà del XVI secolo, quando il domenicano viterbese **Pacifico Pellegrini** ne fissa la narrazione in un manoscritto di cui, allo stato attuale, si è persa ogni traccia. Come avvenne la traslazione e dove furono portati i loro corpi lo sappiamo così da testi scritti nei secoli successivi che avevano attinto all'opera del frate viterbese. Il vescovo tuscanese che si assunse

l'operazione dovette affrontare subito una accesa controversia sorta fra quattro centri che reclamavano le spoglie: Cometo, Blera, Barbarano e Turrena Voltumna. La soluzione del conflitto venne affidata alla sorte: i corpi vennero deposti su un carro trainato da buoi e sarebbero rimasti nel luogo dove questi si sarebbero fermati. La sorte favorì Tuscania: i buoi si fermarono sul colle della Civita, oggi S. Pietro, giunti alla sommità del quale stramazzerono a terra e morirono. I corpi trovarono accoglienza nella chiesa di S. Pietro che, da oratorio sorto verosimilmente nel IV secolo, fu ampliata e diventò cattedrale. L'operazione di diffusione e di radicamento del cristianesimo a Tuscania giungeva a compimento.

Il colle, che aveva visto fiorire il culto di divinità pagane, riceveva una nuova sacralizzazione dalla presenza fisica delle spoglie dei martiri cristiani. Per l'antico centro etrusco cominciava un nuovo corso contrassegnato da un primato politico e religioso che si estese a tutto il territorio dell'Alto Lazio. Egemonia non priva di insidie e che, dopo il Mille entra progressivamente in una crisi inspiegabile alla luce delle attuali conoscenze.

Qualcosa di questa crisi la possiamo cogliere anche se seguiamo più da vicino il sorgere e proseguire del culto che Tuscania esprime ai suoi patroni Secondiano, Veriano e Marcelliano. La prima domanda che occorre porci seguendo questa pista è: possiamo ravvisare qualcosa di storico nella leggenda della traslazione? O meglio, la traslazione deve porsi nel VII secolo come recita il piombo menzionato o nei secoli successivi come ipotizzano alcuni autori? La risposta non dovrebbe porre problemi. Non solo la traslazione al VII secolo è congruente con la storia di Tuscania che stiamo faticosamente

ricostruendo e dove il nostro centro risulta assumere contemporaneamente tre santi patroni, unico caso in tutta la Tuscia.

Ma è completamente fededegna la tradizione scritta tuscanese che la colloca in questo secolo, una tradizione, si badi bene, tesa a difendere le memorie patrie e non a inventarne a fini di nobilitazione come accadde in altri centri.

Soprattutto poi nei secoli successivi, quando Tuscania aveva un indiscusso ruolo egemonico, non avrebbe potuto prodursi il conflitto che sorse fra alcuni centri per il possesso delle spoglie dei martiri. Perché la narrazione della traslazione riporta un fatto singolare di cui va indagato compiutamente il possibile significato: la contesa fra i centri che vogliono le preziose reliquie. E il carro con i corpi, prima di prendere la strada per Toscanella, passa per Corneto dove una matrona si appropria di un braccio di Secondiano, che verrà gelosamente conservato in una chiesa cittadina. Potremmo credere che la definitiva sistemazione nella basilica tuscanese di S. Pietro consentisse ai resti mortali dei tre martiri di riposare in pace. In realtà nel 1722 un conte francese inviò una lettera alle autorità ecclesiastiche tuscanesi asserendo che le spoglie di Secondiano e compagni erano state traslate da Roma in Francia, dove risultano tuttora venerate “*dans l'église Saint Pierre et Saint Paul de Jouarre*”. Il secolo successivo è la volta di Tarquinia a tentare di appropriarsi dei patroni. Nel 1874, infatti, nel corso di uno scavo all'interno della cattedrale furono trovate due “urne marmoree” con i resti di sei martiri ed una lastra con la dizione “*Ecce deposta sunt corpora sanctorum SE – VE – MAR*”. Né il furto dei santi sembra cessare, perché ai nostri giorni il Bollettino 2007 della Società Tarquiniese di Arte e Storia riporta un lavoro dove si sostiene che il culto di S.

Secondiano è una devozione che ha in Gravisca il suo centro diffusore. Per completare il quadro, alle suaccennate informazioni occorre aggiungere altri significativi episodi.

Il primo riguarda Chiusi che nell'XI secolo riceve dai tuscanesi reliquie di S. Secondiano, al quale intitola la sua cattedrale. Il secondo riguarda Orvieto, che nel XII secolo esemplifica la narrazione della vita di un suo santo, il presbitero Severo, sul modello della traslazione di Secondiano e compagni. Il terzo, il più oscuro e inquietante, è la scomparsa del manoscritto di frà Pacifico Pellegrini dal titolo “Breve lume della città Toscana nel Patrimonio al presente detta Toscanella”. Giunti a questo punto, quali domande porci? Possiamo ricavare un senso da tutti questi fatti? Perché tutti vogliono le spoglie di questi martiri? Dal momento che Roma mandò molti cristiani ad essere giudicati a *Centumcellae*, perché non attingere pacificamente alle spoglie di essi? Le risposte che possiamo ipotizzare sono almeno due: le spoglie di questi martiri erano talmente importanti da dare un innegabile prestigio a chi le possedeva. Inserita all'interno del passato di Tuscania, la seconda risposta suona invece così: possedere una porzione di reliquie appartenenti a Tuscania, trasferiva qualcosa del suo primato religioso anche al centro che acquisiva questo possesso.

La scomparsa del manoscritto, episodio oscuro perché omologo a tanti altri che punteggiano il passato di Tuscania, mette in primo piano l'aspetto più triste di tutta l'intera vicenda: nel corso del tempo Tuscania, in caduta verticale, non è più in grado di difendere ciò che suo. La tradizione si interrompe, nessuno è più in grado di opporre resistenza. E soprattutto un buio impenetrabile è calato sul passato di Tuscania. Ma oggi assistiamo a più di un segno che le cose possono cambiare.

Mario Tizi

Dressel • Baci & Abbracci • Sloggi • Prisco • Pickwick • Replay

VIA TARQUINIA 103

MOMENTINTIMI

Uomo Donna Bambino Neonato

TELEFONO 0761 435006

Bellissima • Nottingham • Triumph • Guru • info@momentintimi.com

NORCINERIA

TOSI RENA

PRODUZIONE PROPRIA

di salsicce, coppa,
porchetta e altro

I SAPORI DI UNA VOLTA

Tuscania • Via Canino, 17

Bar

Gelateria

Falleroni

auguro Buon Natale

Via Canino, 2 Tel. 0761 435261

San Paolo della Croce a Tuscania

Nei giorni 30 e 31 agosto e 1° settembre 1967, un frate, appartenente alla Congregazione religiosa dei Passionisti, illustrò nella chiesa di S. Giovanni in Tuscania la vita e le opere del "Campione della Fede" San Paolo, con parole semplici ma efficaci. Il triduo di preparazione, per accogliere le spoglie del Santo si articolava nei seguenti tre punti: vita, opere in generale, la missione in Tuscania.

Lo zelante predicatore, nel suo discorso introduttivo, tratteggiò con rapidi passaggi le condizioni sociali e morali dell'Italia settecentesca.

Un'Italia insidiata da due grandi piaghe: da una parte il pericolo della cultura materialistica francese, tutta intrisa di ateismo e di un assurdo agnosticismo, dall'altra l'esistenza, nella nostra Penisola, di una pletera di signorotti dediti alla vita godereccia e corrotta, priva di un qualsiasi valore morale, sociale e civile.

Ci viene in mente il "giovin signore" tutto impomatato e profumato, con il parucchino ed altri futili accessori: prototipo asfittico la cui vita sfarzosa era in scandaloso contrasto con la squallida miseria delle classi sociali più umili.

Ma ecco che in questo mondo futile e vuoto ergersi la figura gigantesca di Paolo che, con la sua potenza fisica e mistica scuoteva quell'apatia religiosa e quella consolidata ingiustizia sociale, con la parola e con l'esempio. Paolo dormiva sulla nuda terra e mangiava cibi frugali, mentre certe persone vivevano nel lusso più smoderato e provocatorio.

In questi accesi contrasti le vecchie strutture sociali incominciavano a vacillare. L'uguaglianza di tutti gli uomini che si traduce anche e soprattutto nella equa distribuzione dei beni materiali, sono concetti conosciuti dai grandi santi e dai pensatori religiosi preresorgimentali.

Sono questi personaggi che hanno sviluppato i temi evangelici della carità cristiana e della uguaglianza civile e sociale da attuarsi alla luce degli insegnamenti di Cristo e non sotto il falso brevetto dell'utopismo materialistico d'oltralpe.

Queste sono brevissime considerazioni che scaturiscono dalla enorme portata dell'insegnamento di San Paolo della Croce, il quale è divenuto il simbolo della purezza e della rettitudine proprio nelle nostre contrade dell'Italia centrale, zona che aveva proprio bisogno di un risveglio delle coscienze e del sentimento religioso. E Tuscania, con la sua storia trimillenaria, scriveva in quell'anno una delle pagine più nobili e suggestive.

Quando si passa davanti alla chiesa di S. Maria del Cerro si pensi che in quei poveri ambienti ha sofferto e pregato un grande uomo: ha pregato e sofferto anche per i diletti figli di Tuscania e per la loro rigenerazione spirituale e materiale.

Queste, in sintesi, le considerazioni del frate predicatore.

In un articolo pubblicato in un giornale locale (Carroccio-Rivellino n. 69 del 10-9-1967) scrivevo che S. Paolo della Croce iniziò le missioni nella nostra cittadina verso il 1743 e, poiché esse furono "fruttuosissime", decise di fondarvi una congregazione. Infatti con il consiglio del Vescovo Abate, il 27 marzo 1748, solennemente fu preso possesso del Ritiro della Madonna del Cerro con la consueta devota funzione e con il giubilo di tutta la nostra cara città.

Alla Madonna del Cerro S. Paolo invocò la protezione di tutti e cinque i Ritiri fino a quel momento fondati, ed è per tale motivo che il Santo veniva spesso in questa raccolta chiesetta del Cerro. Dopo oltre due secoli, le spoglie del Santo sono state trasportate in forma solenne in tutti i luoghi del Viterbese da lui

frequentati in vita. A Tuscania, dopo il discorso del Sindaco, le celebrazioni si svolsero in forma composta e semplice. Questa la nuda cronaca degli avvenimenti.

Ma l'evento suscitò anche un'aspra polemica. Infatti, a margine del mio articolo, un giornalista pubblicò una nota dal titolo "Dio è morto?" in cui spiegava che: "Nella casa di Dio l'altare non è più caldo dei sacrifici dei fedeli, sempre meno si trovano gli operai della vigna del Signore sempre meno le manifestazioni religiose chiamano il popolo nelle vie e nelle piazze. Dio è morto nel cuore degli uomini? Sembra che il divino vada morendo (...). Ho visto morire il Santo nell'assenza di devozione di chi è accorso come per partecipare ad una manifestazione mondana. Ho visto morire il santo nelle solite bizzoche che accompagnavano la partenza del baldacchino illuminato nel "Viva S. Paolo" finale, rimasto senza eco, e nella accelerata nervosa dell'autista verso Vetralla".

Pasta all'uovo



di Brizi Vincenzo

Genuinità & Cortesia

Via Tarquinia, 12

Tel. 0761 435086

L'articolo conteneva altre pessimistiche riflessioni sulla decadenza della fede e delle pratiche religiose, riflessioni che si possono condividere o non condividere.

Per quanto mi riguarda, prescinderei dall'aspetto religioso, che è un fatto di coscienza più che una manifestazione esteriore, e parlerei della disinformazione generale come causa della indifferenza mostrata dalla maggior parte della popolazione di fronte ad un avvenimento che poteva rientrare a pieno titolo negli annali della trimillenaria storia di Tuscania, tanto più che la devozione per S. Maria del Cerro sembra che non si sia attenuata in queste contrade.

Giovan Battista Sposetti Corteselli
(da *Miscellanea di Storia Tuscanese*)

Panificio Franci

Specialità Dolci Artigianali

Si confezionano

Pacchi e Cesti

Natalizi,

anche

per aziende



...con i migliori

Auguri di Buon Natale

e Felice Anno Nuovo

Via Tarquinia Tel. 0761 435985

www.panificiofranci.it



Agricoltura Giardinaggio

Canì e Gattì

MANGIMI GIARDINI

Sementi e Bulbi

Terriccio e Concimi

TUSCANIA Via Canino 103

Tel. 0761.435467 ab. 0761. 435724

di Ciripicchio M. & C.

G.R.E.

Buon Natale alla gentile clientela

Cartoleria · Cancelleria · Giocattoli · Articoli da Regalo

Servizio Fax · Centro copie (bianco e nero/colore)

Vendita e noleggio Fax e Fotocopiatrici Nashuatec

Via Piansano, 13 Tel./Fax 0761 435453

Armeria MAGNUM
di Saate De Carli

Rivenditore autorizzato **KONUS**
Optical & Sport Systems

cannocchiali · telescopi
bussole · altimetri

Via Verona Tel. 0761 434546

- caccia
- coltelleria
- equitazione
- esche mare
- pesca
- ricarica

armeriamagnum@elitel.bi

Centro Alzheimer, nuova puntata

L'idea originaria era del 1996 e doveva attuarsi al Vescovato per opera della Curia e di altri attori ma il progetto è rimasto in *impasse*. Finalmente, dopo tanti anni (6 da quando il ministro dell'epoca aveva sanzionato 3 milioni di euro per la ricerca scientifica in base alla legge L.n. 291 del 16/10/03) si è arrivati alla svolta decisiva per questo centro che sembrava non volesse decollare. Il centro non sarà solo per la cura dell'Alzheimer bensì ospiterà anche altre strutture sanitarie (ortopedia, sanitaria, ecc) poiché sorgerà al Pigno su un lotto molto esteso situato tra il museo e il cimitero. Il

progetto è stato proposto (deve comunque uscire il bando di gara) dall'associazione Omnia Onlus insieme alla ditta Arcos. Parte di tale appezzamento di terreno, e precisamente 27.300 mc, sarà destinato all'Alzheimer.

Il centro comprenderà una struttura RSA (residenza assistenziale sanitaria) con 20 posti riservati a tale malattia e altri venti come ricovero per anziani. Inoltre, ci sarà un poliambulatorio per la ricerca e la sede del 118 con la piazzola per l'ambulanza. La messa in opera di tale struttura, una volta iniziati i lavori, avverrà in 24 mesi con un

investimento complessivo (per la parte immobiliare) di 15 milioni di euro, 12 milioni di finanziamento della legge. La seconda parte di tale complesso (di 25.037 mc) sarà invece riservata a 40 posti letto convenzionati al servizio sanitario nazionale per la residenza assistenziale sanitaria. Inoltre, sarà integrata dalla presenza della Asl che provvederà, insieme alla associazione stessa, all'assunzione di 60 persone che verranno formate attraverso un percorso formativo con la pubblicazione dell'accordo sul Burl (Bollettino Ufficiale). Altre 10 persone verranno assunte per l'ambulatorio.

La "proprietà" sarà così disposta: - per trenta anni il privato gestisce la Residenza Assistenziale Sanitaria e

la casa di riposo; - la fondazione con la Asl, invece, sempre per trenta anni, si occuperanno dell'ambulatorio; - il privato riceve il finanziamento dalla Legge n. 291, - inoltre riceve il diritto di area oggetto per 90 anni; - dopo trenta anni la struttura per la residenza sanitaria assistenziale e la casa di riposo (80posti letto) diventerà proprietà del comune e il diritto di superficie sarà proporzionalmente ridotto; - l'area e la parte immobiliare restante diventeranno dopo 90 anni integralmente del comune.

L'opera così proposta verrà realizzata totalmente fuori dal supporto economico del comune a beneficio di tutta la comunità tuscanese e non solo.

Infine, la struttura che assorbirà l'ambulatorio toglierà l'onere al comune di affitti di uffici, creando anche posti di lavoro.

Cecilia Cordisco

LUCIANA FRANCI VIAGGI

Smartbox
Inidea unica, insolita, sorprendente

Scegli il regalo che ti manca

A partire da 29,90€

VIAGGI DI NOZZE Prenota con anticipo.
SCONTI fino a 800 euro a coppia
+ un WEEK-END SPOSI in omaggio. Liste di Nozze
OMAGGIO SPOSI: SET VALIGIE RONCATO

SCONTI ECCEZIONALI SE PRENOTI SUBITO UNA CROCIERA 2010

Per ogni tipo di informazioni Vi aspettiamo presso i nostri uffici in
Via Tarquinia 111 Tel. 0761 445014
www.lucianafranciviaggi.com info@lucianafranciviaggi.com

Crocifisso sì o no?

Qualche tempo fa una signora di origine non italiana ha chiesto ben 4000 euro di risarcimento perché nella classe del figlio era appeso al muro un classico crocifisso, simbolo del Cristianesimo, che evidentemente non concordava con la religione di quest'ultimo. Il caso ha diviso l'Italia tra chi sostiene che l'immagine della croce sia un simbolo nazionale e chi invece reputa che con la Globalizzazione debbano essere aboliti i simboli che

privilegiano una religione poiché discriminanti nei confronti delle altre. Un bambino musulmano sarebbe quindi turbato dalla presenza di un crocifisso? La religione resta o no un simbolo da difendere anche nel cosiddetto Villaggio globale? Domande che fanno riflettere e a cui lascio rispondere liberamente ma di certo già il fatto che se ne discuta indica come il mondo stia cambiando...

Simone Cosimelli

TUSCANIA RICAMBI s.r.l.

Via Piansano, 68
TUSCANIA (VT)
Tel./Fax 0761.435611

Gino Bernardini premiato alla Biennale di Firenze

Nell'ambito della settima edizione della Biennale dell'Arte Contemporanea di Firenze - Dialogo tra le civiltà dal 5 al 13 dicembre scorso, nello storico scenario della Fortezza da Basso, 650 artisti provenienti da 78 paesi del mondo hanno esposto più di 2.000 opere. Tra essi l'artista tuscanese Gino Bernardini che si è visto assegnare dalla giuria internazionale

(composta da personalità come Elza Ajzenberg, coordinatrice del programma di storia dell'arte ed estetica dell'Università di San Paolo, Brasile; Francesco Buranelli, direttore generale della Commissione Pontificia per i beni della Chiesa, Stato del Vaticano e altri) un prestigiosissimo quarto posto finale nell'ambito del Premio Lorenzo il Magnifico.



Natale con i tuoi...

19 dicembre 2009 ore 21,15

Supercinema. Via Garibaldi, 1 (centro storico)

L'Eterna girandola. Anteprema. Compagnia Blicke

Coreografia: Enrico Tedde, interpreti: Mariangela Siani, Jordi Puigdefabregas e Enrico Tedde. Ingresso: 5€. Info: 0761.434078

20 dicembre 2009 ore 11,30

Duomo. Esibizione del Coro Gospel "The White Singers"

TUSCANIA SI MOSTRA

Dal 25 dicembre al 17 gennaio

- 25, 26, 27 dicembre

Presepe vivente. Via dei Priori, apertura ore 17

Artigiani, artisti e antichi mestieri nelle botteghe di via Cavour, piazza Matteotti, via Rivellino, dalle ore 16 alle 20.

- 2, 6, 16 e 17 gennaio

Mostre d'arte. Via dei Priori, dalle ore 11 alle 20

Artigiani, artisti e antichi mestieri nelle botteghe di via Cavour, piazza Matteotti, via Rivellino, dalle ore 11 alle 20.

Prodotti tipici e degustazioni, via Campanari, dalle 11 alle 20.

Per il 2 gennaio l'apertura sarà alle ore 16.

17 gennaio

Sagra della Frittella al cavolfiore. Piazza F. Basile ore 15.

Info: 0761.436371 - www.comune.tuscania.vt.it

17 gennaio 2010

Escursione: Tomba con portico di Pian di Mola e dintorni.

Info: info@archeotuscia.it - 339.1170592 (Rodolfo), 339.2716872

(Luciano), 320.2685517 (Mario)

 **RIFLESSI D'ARTE**
di Elisa Valentini

Invita i lettori di Omni@tuscania alla INAUGURAZIONE del laboratorio di vetrate artistiche che si terrà **SABATO 19 DICEMBRE alle ore 16,00 in Piazza D. Bastianini, 14 (Duomo). Auguri di Buon Natale a tutti. (Elisa)**

Roberto Taranta coglie l'occasione per inviare, a tutti coloro che in questi ultimi mesi gli sono stati vicini e hanno dimostrato di aver apprezzato il suo lavoro presso il cimitero, i più sentiti Auguri di Buon Natale e Felice 2010



CG
Conti Gioielli

Via Tarquinia, 33
Tuscania
Tel. - Fax (0761) 43.41.26
www.ContiGioielli.it

ERRETTRE
DI DANIELE POMPEI

Profumi e Cosmetici
Igiene Casa e Persona
Casalinghi

Via Padova, 3 • Tel. 0761 434330

Frutta & Verdura
POMPEI BRUNO

Freschezza
& Genuinità
sulla tua tavola

TUSCANIA
Via Padova, 16

BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Dal 9 dicembre 2009
abbiamo aperto
la Filiale n° 6 a VITERBO



NON ASPIRIAMO A DIVENTARE LA BANCA DEL TERRITORIO. SIAMO LA BANCA DEL TERRITORIO

La nostra Banca è il risultato di una tradizione nata per rispondere con completezza ai bisogni di un territorio circoscritto per rispondere "SÌ" nel mondo più moderno ed efficace all'energia del risparmio e al dinamismo produttivo.

SÌ alla qualità del prodotto e del servizio: con alti indici di produttività aziendale, agilità di procedure, soluzioni costruite sulla specificità di ogni situazione.

SÌ alla disponibilità, alla sincerità, alla conoscenza; siamo vicini agli interessi dei nostri Clienti ma anche alle loro emozioni, alla loro vita di tutti i giorni.

SÌ alla professionalità e alla competenza.

SÌ alla solidarietà sociale.

SÌ alle Banche come motore dello sviluppo locale.

SÌ ad un mondo dove il denaro fa una vita davvero sana.

SÌ per dare ogni giorno tanto, bene subito.

Gentile Signore/a

La Banca di Viterbo Credito Cooperativo è da oggi presente anche nel comprensorio "Pianoscarano-Carmine-Salamaro" con una nuova filiale, la 6ª ormai nel Comune di Viterbo, oltre quella già attiva all'interno del Palazzo di Giustizia, con l'evidente scopo di ampliare il contatto con il tessuto sociale ed economico del territorio. Riteniamo quindi che questo sia un avvenimento di una certa importanza non solo per la famiglia, ma anche per le piccole imprese della zona, che potranno contare su un nuovo e qualificato servizio, ma soprattutto su nuovi amici.

L'apertura di un nuovo sportello vuole essere un rinnovo dell'impegno a non modificare in questa particolare fase congiunturale la missione della Banca, convinti come siamo da sempre che per una banca locale investire nell'economia reale del territorio e non in quella finanziaria è elemento distintivo e irrinunciabile.

Nella fase di allestimento della nuova agenzia particolare attenzione è stata riservata alla disposizione degli spazi ed alla collocazione dei servizi, al fine di rendere l'ambiente più razionale per gli utenti e più funzionale per gli operatori.

Il Responsabile della filiale ed i suoi collaboratori sono e saranno sempre a sua disposizione per fornire ogni indicazione e suggerimento utile a soddisfare le sue esigenze.

La aspettiamo allora nella nuova agenzia di Via Vico Quinzano, 2.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Luigi R. Manganiello



Via Vico Quinzano, 2
Tel. 0761.320492
Fax 0761.331188

Sede Sociale, Presidenza e Direzione Generale:
Via A. Polidori, 72 - 01100 VITERBO
Tel. 0761.248207 - www.bancadiviterbo.it



Amici da sempre...
Amici per sempre...